

**CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE
DEL TEATRO STABILE DI GENOVA
VIA DEL SEMINARIO 10 - GENOVA
C.F. 80046170108**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2024

Premessa

Il Civico Museo Biblioteca dell'Attore è nato nel 1966 su iniziativa di Ivo Chiesa, Luigi Squarzina e Sandro d'Amico. Il 20 settembre 1971 con atto rogito Notaio Porcile viene costituita in Fondazione dai soci fondatori Comune di Genova, Provincia di Genova, Teatro Stabile e Camera di Commercio di Genova. Con il DPR 213 del 13 marzo 1976 viene riconosciuta la personalità giuridica e nel 1994 ottiene il riconoscimento di Istituzione Culturale di interesse regionale.

La Fondazione ha per scopo lo studio storico e critico del Teatro, dell'arte scenica e delle condizioni dell'attore con particolare riguardo all'attore italiano dell'inizio del Sec. XVIII in poi. Tale scopo è perseguito attraverso la Biblioteca specializzata sul Teatro drammatico, con una sezione dedicata specificatamente al Teatro di Genova e al Teatro in Liguria; con l'acquisizione e la conservazione di cimeli, documenti teatrali o, comunque, attinenti al teatro ed al mondo teatrale, di proprietà della Fondazione o ricevuti in deposito da terzi; con attività rivolte a favorire lo studio e la ricerca scientifica e la promozione del teatro, mediante le azioni più opportune, realizzate direttamente e/o in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, ciò senza esclusione di acquisizione dei fondi relativi ad altri generi di spettacolo.

La Fondazione si impegna a garantire la consultazione del patrimonio librario ed archivistico da parte del pubblico in orari atti a consentirne la migliore fruibilità.

Essa si impegna, altresì, ad assicurare una presenza e un'azione secondo le sue specifiche caratteristiche e funzioni, nel mondo della scuola, dell'Università e nella vita associativa della città, della Provincia e della Regione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è redatto in conformità alle indicazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per i bilanci degli Enti no profit, e si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della presente nota integrativa.

Ai fini, poi, di evidenziare tutte le scelte effettuate in ordine ai criteri di esposizione adottati in tutti quei casi in cui la tecnica contabile ritiene accettabile l'uso di metodologie di rappresentazione alternative, Vi segnaliamo che sono state applicate le seguenti "convenzioni di classificazione":

a) Lo Stato Patrimoniale, sezione attiva, è stato classificato con riferimento alla destinazione aziendale delle singole poste. Si è quindi provveduto a scindere l'attivo patrimoniale in due grandi categorie: quella delle immobilizzazioni e quella dell'attivo circolante.

Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti che sono esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo, si è seguito, nell'indeterminatezza della norma, il criterio della esigibilità di fatto.

Vi segnaliamo, infine, che nei ratei e nei risconti attivi sono state incluse esclusivamente quelle quote di costi o di ricavi che, sulla base di una stima fondata su dati obiettivi, sono di competenza di due o più esercizi e il cui importo varia in funzione del tempo;

b) Lo Stato Patrimoniale, sezione passiva, vede le sue poste classificate in funzione della loro origine. Gli stanziamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri sono stati conteggiati tenendo conto delle indicazioni fornite dai principi contabili interni in ordine alle passività potenziali.

Per i ratei ed i risconti passivi, valgono le considerazioni già svolte per quelli attivi;

Il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione:

- quello della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema di legge, precisandosi che la distinzione tra componenti ordinarie e straordinarie di reddito è stata effettuata tenendo conto della loro riconducibilità a momenti di normale conduzione dell'attività di impresa, ovvero a momenti che devono essere considerati eccezionali rispetto ad essa;

- quello del privilegio della natura dei costi, rispetto alla loro destinazione, precisandosi, a questo proposito, che la specie di costo, resa palese dall'intitolazione delle singole voci di Conto Economico, funge da elemento di attrazione di tutti i costi, direttamente o indirettamente ad esso riferibili;

- quello della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del reddito d'impresa, precisandosi, a tal proposito, che tutte le poste qualificabili come componenti finanziarie (si veda, ad es., interessi attivi e passivi, sconti finanziari), sono state allocate nella fascia "C" del Conto Economico, al di sotto della "differenza tra valore e costi della produzione".

Nella presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste nel rendiconto sulla gestione.

Le aree di gestione sono le seguenti:

1) Attività istituzionale o tipica: è l'area che rileva gli oneri sostenuti per la gestione dell'attività istituzionale dell'Associazione ed i relativi proventi.

2) Attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area preposta ad evidenziare i costi sostenuti ai fini di raccogliere fondi di supporto all'attività istituzionale.

3) Attività accessorie: è l'area preposta per accogliere gli oneri ed i proventi direttamente attribuibili alle attività accessorie a quelle istituzionali.

4) Attività di gestione finanziaria e patrimoniale: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie dell'Associazione.

5) Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri e i proventi di natura straordinaria.

6) Altri oneri e proventi: area di carattere residuale.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei futuri esercizi. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Scendendo nel dettaglio dei criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio, Vi precisiamo che ci siamo attenuti al disposto dell'art. 2426 cod. civ.; più nel particolare, si è badato a che fosse mantenuta, per ciascuna voce di bilancio, una perfetta relazione tra la classificazione per esse adottata ed il corrispondente criterio valutativo.

In particolare i criteri adottati, con riferimento alle voci più significative, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali: non sussistono.

Immobilizzazioni materiali: esse sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Tali beni sono esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi rettificativi ad essi relativi.

Il piano di ammortamento e l'aliquota adottata rispecchiano le possibilità residue di utilizzazione.

Per tutte le categorie di cespiti sono state applicate le aliquote ordinarie fiscali.

Crediti: essi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo, in linea generale pari al nominale.

Debiti: essi sono valutati al valore nominale.

In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza; tale voce non comprende i ratei e risconti che sono esposti separatamente.

Poste numerarie e di patrimonio netto: sono valutate al valore nominale.

Fondo TFR: esso è stato conteggiato in modo tale da tener conto dell'effettivo debito della Società nei confronti dei propri dipendenti, sulla base di quanto è ad essi contrattualmente o per legge dovuto.

Imposte sul reddito: sono state stanziate sulla base dell'effettivo onere di imposta per IRAP di pertinenza dell'esercizio.

Nel prospetto che segue è raffigurato il raffronto fra il carico fiscale dell'esercizio 2024 e quello dell'esercizio 2023:

Esercizio	IRAP
<u>2024</u>	2.465
<u>2023</u>	2.258

Ratei e risconti: sono stati determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Le voci accese alle "immobilizzazioni" hanno subito, nell'esercizio, le movimentazioni risultanti dai prospetti che seguono.

Movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

Voce B II	1) Terreni e Fabbricati	2) Impianti macchinari	3) Attrezzature industriali e commerciali	4) Altri beni	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>Costo storico</i>	0	857,28	22.422,72	94.497,18	0	117.777,18
<i>Rivalutazioni di eserc. Precedenti</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Ammortamenti di eserc. precedenti</i>	0	807,36	22.422,72	94.497,18	0	117.727,26
<i>Valore all'inizio dell'esercizio</i>	0	49,92	0	0	0	49,92
<i>Acquisti dell'esercizio</i>	0	0	6.539,20	0	0	6.539,20
<i>Alienazioni dell'esercizio</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Ammortamenti dell'esercizio</i>	0	0	817,40	0	0	817,40
<i>Variazioni dell'esercizio</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Valore a fine esercizio</i>	0	49,92	5.721,80	0	0	5.771,72

VARIAZIONI DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nei sottoriportati prospetti vengono evidenziate le variazioni intervenute, per effetto della gestione 2024, nelle voci di patrimonio netto e nelle altre voci di bilancio diverse dalle immobilizzazioni.

Movimentazioni del patrimonio netto

Voci del patrimonio netto	Saldo all'inizio dell'esercizio	Variazioni dell'esercizio			Saldo a fine esercizio
		Destinazione risultato esercizio precedente	Distribuzioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	
I Fondo di dotazione	51.614,70				51.614,70
VII Altre riserve	28.109,86	30.934,25			59.381,96
VIII Perdite portate a nuovo					
IX Utile (perdita) dell'esercizio	337,85			-11.693,37	-11.693,97
Totale	80.062,41				99.302,69

Movimentazione delle altre voci di bilancio

Voci di bilancio	Saldo all'inizio dell'esercizio	Incrementi/Decrementi	Saldo a fine esercizio
<i>ATTIVITA'</i>			
C.II Crediti	73.118,35	-51.692,64	21.425,71
C.III Attività finanziarie non immobilizzate	91.905,04	4.726,15	96.631,19
C.IV Disponibilità liquide	53.928,35	43.511,26	97.439,61
D. Ratei e risconti	0		0
<i>PASSIVITA'</i>			

<i>B.</i>	<i>Fondo rischi e oneri</i>	0		0	
<i>C.</i>	<i>Fondo T.F.R.</i>	97.582,19	6.606,31	104.188,50	
<i>D.</i>	<i>Debiti</i>	10.422,81	7.354,23	17.777,04	
<i>E.</i>	<i>Ratei e risconti</i>	0		0	

Il dettaglio dei crediti è il seguente (importi in Euro):

	2023	2024
Clienti		
Credito irap	871,00	
Acconto irap		2.258,00
Ritenute interessi attivi bancari	14,03	14,03
Iva c/erario	233,32	153,68
Contributi da ricevere	72.000,00	19.000,00

Il dettaglio dei debiti è il seguente:

	2023	2024
Debiti v/fornitori	48,79	418,51
Fatture da ricevere	1.044,00	409,60
Ritenuteirpref dipendenti	1.320,69	1.392,13
Ritenute irpref terzi	29,94	1.480,71
Irap	0	2.465,00
Debito imposta sostitutiva	(1.095,63)	94,62
Debiti v/inps	2.555,00	4.077,66
Debiti v/inail	(45,30)	17,45
Debiti v/dipendenti per ferie non godute	6.565,32	7.421,36

Movimentazione del fondo per trattamento di fine rapporto e degli altri fondi per rischi e oneri

	Variazioni dell'esercizio			Saldo a fine esercizio
	Saldo all'inizio dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzazioni e/o storno	
<i>C. Fondo T.F.R. dipendenti</i>	97.582,19	6.991,18	-384,87	104.188,50

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il valore della produzione è pari ad € 141.127,20 ed è costituito da Contributi in c/esercizio ,da contributi finalizzati e proventi vari .

Costi della produzione

I costi della produzione sono pari ad € 149.781,81 e sono costituiti da spese per servizi, costi godimento beni di terzi, spese per il personale, ammortamenti e oneri diversi di gestione. Per il dettaglio si rimanda al bilancio.

Proventi e oneri finanziari

Sono costituiti da proventi e oneri scaturiti dai rapporti bancari e da titoli.

Imposte sul reddito

Si tratta del carico fiscale per Irap dell'esercizio corrente.

Informazioni del Rendiconto della Gestione:

PROVENTI E RICAVI

1) Proventi e ricavi da attività tipiche

1.1) Contributi finalizzati:

Contributi in c/esercizio	9.000,00
Ministero archivio	
Ministero	3.398,00

1.2) Da Soci .

Si tratta dei contributi di funzionamento previsti da Statuto erogati dagli Enti Fondatori, e sono così composti:

Comune di Genova	30.000,00
Teatro Stabile	30.000,00

1.5) altri da Enti sostenitori. Si tratta di contributi erogati per l'attività.

Regione Liguria	30.000,00
Ministero Beni culturali art. 1	38.000,00

2) Proventi da raccolta fondi

Non sussistono.

3) Proventi e ricavi da attività accessorie

3.1) Da attività connesse € 720,20. Si tratta dei proventi relativi al servizio di fotocopie e/o stampe erogato dall'Ente.

ONERI

1) Oneri da attività tipiche

- 1.1) Beni € 174,63
- 1.2) Servizi € 44.622,61
- 1.3) Godimento beni di terzi € 1.621,56
- 1.4) Personale € 101.275,52
- 1.5) Ammortamenti € 817,40
- 1.6) Oneri diversi di gestione € 1.270,09
- 1.7) Imposte e tasse € 2.465

2) (*omissis*)

3) (*omissis*)

4) Oneri finanziari e patrimoniali

- 4.1) sui rapporti bancari € 574,36
- 4.5) oneri straordinari € 0

Per il dettaglio degli oneri si rimanda al bilancio.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente propone al Consiglio Direttivo di ripianare il disavanzo di amministrazione di euro 11.693,97 utilizzando il Fondo Riserva disponibile.

Il Presidente

Prof. Eugenio Pallestrini

